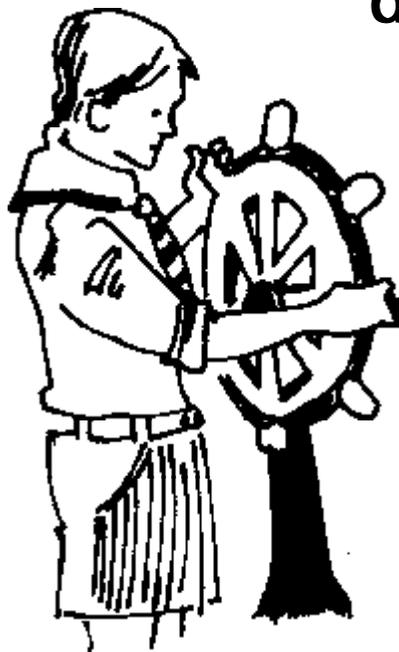


Strumento di lavoro per la programmazione di unità




AGESCI
Zona di Carpi

MA ATTENZIONE:

LO SCAUTISMO E' UN GIOCO, NON UNA SCIENZA

“Sì, lo scautismo è un gioco. Ma talvolta mi chiedo se, con tutti i nostri manuali, regole, dibattiti sulla rivista dei capi, conferenze e corsi di formazione per commissari e altri capi ecc., non diamo l'impressione di considerarlo un gioco troppo serio.

Perciò vorrei insistere con tutti i capi che l'obiettivo più importante per quest'anno dovrebbe essere quello di stimolare la gioia dello scautismo con campi ed uscite, considerati non già come una concessione occasionale in un susseguirsi di scautismo da salotto o da parata, ma come la forma di educazione abituale per i loro ragazzi e, perché no? Anche per loro stessi.”

(B.P., Taccuino)



Perché il Timone?

Dall'analisi dei risultati del questionario sulla "Qualità dello scautismo nella Zona di Carpi" è emerso che **la programmazione costituisce uno dei nodi problematici del nostro fare educazione**: non sempre la programmazione è fatta in modo completo e con creatività, spesso si perde molto tempo senza poi ottenere un effettivo risultato in termini di arricchimento della proposta educativa.

Progetto e programma/itinerario sono aspetti diversi di ogni azione educativa. Il **progetto** indica le finalità generali, ma rischia di rimanere indeterminato se non si concretizza nell'azione; a questo risponde il **programma**, che rende concrete le modalità di attuazione del progetto, definendo obiettivi specifici e individuando gli strumenti più idonei. Il programma però per essere realizzato non può essere un semplice elenco di cose da fare ma deve presentarsi come un vero e proprio **itinerario** centrato sugli obiettivi proposti ai ragazzi e definiti dal progetto in cui si esplicitano le tappe educative di realizzazione del progetto.

Da queste riflessioni è nata l'idea di **preparare uno strumento che possa essere utile a tutti i capi**, di qualsiasi branca, per programmare il loro anno di attività, stando bene attenti però a non dare troppa enfasi al progetto, perché questo potrebbe snaturare lo stile e lo spirito di un'educazione centrata sulla persona e più ancora di un'educazione improntata dalla logica della fede cristiana.

Lo strumento è composto da **uno schema di programmazione** per ciascuna delle tre branche e da uno per i Capi Gruppo, tutti armonici tra loro; questo dovrebbe servire a favorire la

continuità nella programmazione tra le branche facilitando la completezza, il confronto e la verifica, sia all'interno della Co.Ca. sia tra i Gruppi della Zona. Questi schemi poi possono essere un buon punto di partenza per confrontarsi con i nostri assistenti ecclesiastici e coinvolgerli in un lavoro assieme, nel quale loro hanno un ruolo specifico e insostituibile.

Attenzione però! Se i capi, gli staff e i Gruppi non saranno di qualità, la programmazione, per quanto ricca e completa, non sarà mai di qualità perché non può prescindere dalla nostra formazione, dal nostro cammino e dal nostro stile di vita. Questo strumento di per sé non è garanzia di una programmazione "perfetta", ammesso che esista, ma deve essere continuamente verificato ed ampliato con l'intelligenza, la creatività e l'esperienza di ognuno dei capi che lo userà. Una buona programmazione quindi è fondamentale ma, senza la capacità di accogliere e seguire le persone, senza una corretta lettura della realtà, un'appassionata responsabilità, e una fede pensata e consapevole, le nostre attività saranno solo un contenitore deformante più che formativo.

Lo schema generale

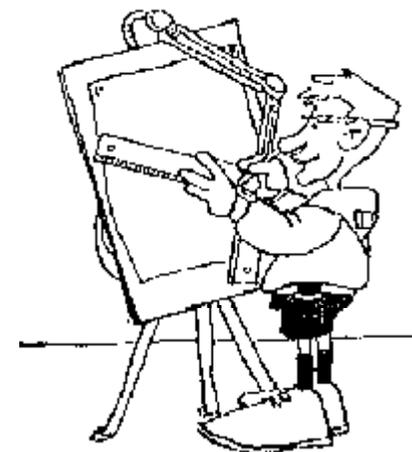
Lo schema è composto da una parte verticale e da una orizzontale.

La parte verticale è divisa in **tre momenti**: Vita dell'unità (con gli strumenti del metodo comuni alle tre branche e quelli propri della branca), Vita di Fede (Catechesi, preghiera ecc...), Vita di Gruppo e Staff (Co.Ca., Progetto Educativo, Genitori ecc...).

La parte orizzontale divide l'anno in **tre periodi** (da settembre a dicembre, da gennaio ad aprile, da maggio a settembre).

In ogni mese dell'anno ogni capo potrà inserire le varie attività fino ad arrivare a determinare completamente l'anno.

Per mostrare come può essere utilizzato lo schema abbiamo preparato **un esempio di anno scout per ciascuna delle tre branche**. Questo schema tiene conto del manuale di branca, dei regolamenti, del sentiero fede e



delle esperienze personali dei capi che lo hanno realizzato. E' solo un esempio che dovrebbe servire a dare alcune idee, ma lo strumento vero e proprio è lo schema vuoto, che ciascuno potrà compilare secondo le proprie esigenze e in base alla realtà nella quale è inserito.

Nella parte destra dello schema, poi, vi sono alcune colonne con titoli di libri, occasioni formative, uno spazio per il Progetto educativo di gruppo e tutti quegli elementi che possono aiutarci a rendere significativa la nostra formazione di educatori cristiani. Quest'ultimo è un elemento di qualità essenziale per la nostra programmazione: se infatti alla fine dell'anno le colonne finali saranno vuote o quasi, dovrò interrogarmi sul fatto che ci si è basati solo su quello che già si sapeva, senza fare la fatica di pensare, senza approfondire i contenuti, senza arricchirsi e quindi senza crescere come cristiani e tantomeno come capi.

Lo schema mensile

Lo schema generale non è chiaramente sufficiente per effettuare una programmazione completa perché, una volta stabilite le linee generali del cammino annuale, è necessario pensare di volta in volta alle attività specifiche. A questo scopo è stato pensato lo schema mensile che dovrebbe servire per **organizzare le attività e i tempi** in modo preciso settimana per settimana. **Da un certo punto di vista questa parte dello schema è il vero nucleo della programmazione**: infatti se nello schema generale viene pensato l'itinerario nella sua globalità, in questa parte mensile - settimanale si dà corpo e spessore di volta in volta alle attività, decidendone i contenuti educativi specifici che si vogliono suscitare nei ragazzi/e e le modalità precise con le quali questo può avvenire. L'itinerario complessivo è di qualità solo se giorno dopo giorno prende forma con attività, rapporti e relazioni di altrettanta qualità.

Il Sentiero Fede

All'interno degli schemi è stato inserito il Sentiero Fede, strumento essenziale per una programmazione adeguata. Le parti inserite sono prese sia dal "Progetto" sia dalle "Schede", ma è importantissimo ricordare l'importanza del "Progetto": in questo libro sono espressi i principi generali

della catechesi in Agesci e, per essere capito in modo corretto, va conosciuto nella sua completezza. Conoscere e comprendere a pieno il Sentiero Fede è una specifica responsabilità dei capi, chiamati ad essere testimoni consapevoli e intelligenti annunciatori del Vangelo di Cristo.

Il Timone

Un'ultima spiegazione riguarda il titolo di questo lavoro: "Il timone". Infatti vuole essere uno strumento che possa servire ai capi per "tenere la rotta" della propria unità per raggiungere la meta prefissata. **Il timone è uno strumento fondamentale per condurre una barca in mare, ma da solo non risolve nulla ed è inutile.** Serve la maestria del timoniere, il quale deve conoscere come si manovra una barca, deve saper leggere e seguire le rotte, ma soprattutto deve essere in grado di riconoscere i segni del tempo, quei piccoli segnali cioè che possono far capire se ci sarà ancora vento, dove questo vento soffierà e con quale intensità, se è in arrivo una burrasca o se ci si sta per imbattere in una bonaccia. Il timone poi non può mai essere abbandonato ma va continuamente riposizionato e orientato, pena una barca allo sbando, in balia dei venti e costantemente a rischio di affondare.

Con l'augurio che questo Timone possa aiutarvi nel vostro servizio, vi auguriamo buona caccia, buon volo, buona strada e buon lavoro!

*Simone Dondi, Margherita Catellani, don Flavio Segalina
Responsabili e A.E. della Zona di Carpi*

Carpi, 8 ottobre 2002

Questo strumento è stato elaborato dall'"Osservatorio sulla qualità dello scautismo nella Zona di Carpi" partendo dai dati dell'indagine effettuata nella primavera del 2001. Nell'Osservatorio hanno lavorato: Chiara Arletti, Marco Bulgarelli, Giacomo Cabri, Nicola Catellani, Gaia Corsi, Simone Ghelfi, Federica Marampon.



BRANCA L/C

Secondo l'indagine effettuata lo scorso anno nella nostra Zona, l'applicazione del metodo L/C dà un'immagine tutto sommato positiva. Gli unici "punti deboli" sono stati evidenziati in:

- scarsità di lupetti e coccinelle che diventano Lupi Anziani e Coccinelle della Montagna in tempo utile per vivere questo momento della Progressione Personale;
- poche cacce/voli (3 uscite in media in tutto l'anno);
- poca valorizzazione delle specialità e mancanza di utilizzo come strumento di crescita per il bambino;
- difficoltà nella progettazione e gestione del Consiglio degli Anziani;

Invitiamo ad utilizzare lo strumento nella vostra unità in questo anno (non solo per migliorare i punti deboli ma soprattutto per migliorare la qualità dello scautismo proposto) e a farci presente a fine anno gli aspetti positivi e negativi riscontrati nel suo concreto utilizzo.

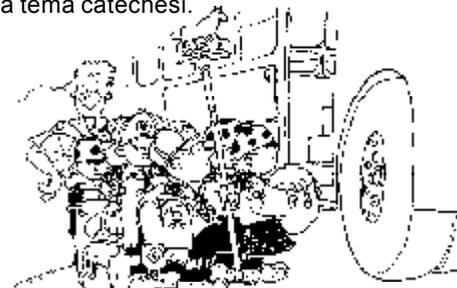
E' UTILE RICORDARE CHE...

SCOUTING

Lo scouting è l'atteggiamento di proiezione verso l'ignoto, animato dal gusto di esplorare che spinge ad andare oltre la frontiera. I bambini, i ragazzi ed i giovani imparano facendo, privilegiando l'esperienza attraverso l'esercizio continuo dell'osservazione, della deduzione e dell'azione. Questo atteggiamento si realizza prevalentemente attraverso l'acquisizione di abilità e di tecniche scout. Le singole attività di scouting nell'arco dell'anno devono toccare i vari filoni (natura e vita all'aperto, formazione fisica, allenamento dei sensi, abilità manuale, espressione, formazione sociale, catechesi). Per fare ciò, si possono utilizzare attività natura, attività a tema, attività di abilità manuale e lavori di gruppo

PICCOLE ORME

L'esperienza delle Piccole Orme è rivolta ai lupetti e coccinelle che si accingono a far parte del Consiglio degli anziani, ed è proposta come momento integrante della pista e del sentiero personale. Le Piccole Orme sono organizzate a livello regionale. La partecipazione è individuale ed è estesa a lupetti e coccinelle provenienti da altre regioni. L'Emilia Romagna organizza a giugno le Piccole Orme a tema catechesi.



CACCE/VOLI

La caccia/volo è una uscita periodica di una giornata intera e, quando opportuno, anche con pernottamento in accantonamento.

LITURGIA

In questa riga elenchiamo le possibili celebrazioni liturgiche da far vivere al branco/cerchio (appositamente ideate, oppure parrocchiali o diocesane). Non dimentichiamoci di partecipare alla Messa domenicale con il branco/cerchio!

REGOLAMENTO

Nello schema gli articoli senza parentesi sono riferiti alla parte interbranca del regolamento metodologico (edizione 2001); quelli all'interno della parentesi sono riferiti alla parte di branca dello stesso regolamento



PROGRAMMAZIONE DI UNITA'		PRIMA PARTE				SECONDA PARTE					
BRANCA L/C		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE		
INTERBRANCA	Progressione personale	Dimensione individuale				Prime prede per i cuccioli	Promesse	Promesse			
		Dimensione comunitaria		ingresso cuccioli/cocci	accoglienza cuccioli/cocci		Lancio delle specialità	Promesse	Promesse		
	Coeducazione		Nello stendere il programma, riflettere su cosa significa fare coeducazione in Branca L/C, ed identificare attività mirate.								
	Gioco		Giochi di riaffiatamento	Giochi di conoscenza (breve e facili)	Attenzione alla progressione nel gioco (iniziare con giochi brevi e facili, per arrivare a giochi di squadra e grandi giochi)						
	Scouting	Attività natura		x				x			
		Attività manuale			x				x		
		Attività a tema				x				x	
		Lavoro di gruppo					x				
	Vita all'aperto	Cacce - Voli		X	X	X	X	X	X	X	
		VdB - VdC									
	Consiglio degli anziani			Programmare obiettivi e attività specifiche	Attività di scoperta del C.d.A	Caccia del C.d.A. (anche di 2-3 giorni)	Attività di responsabilizzazione (verso il B/C o verso l'esterno)				
	Consiglio della rupe/grande quercia				X	X	X	X	X	X	
	Ambiente fantastico giungla		La corsa di primavera (al CdA)	Ripresa dell'A.F.	I fratelli di Mowgli	La caccia di Kaa		Il fiore rosso	La tigre, la tigre!		
L/C	Ambiente fantastico bosco			Ripresa dell'A.F.	Trisavolo e Nel formicaio	La rana	La civetta	Gli scoiattoli	Il serpente	L'aquila	
				Sette punti neri		Brezzolina e la cicala	La rondine e il ragno	Il porcospino e gli animali del pino	La capra	L'aquila	
Vita di branco\cerchio		cercare nuovi cuccioli/cocci	Formare le nuove sestiglie								
VITA DI FEDE	INTERBRANCA		Tempi liturgici	Tempo ordinario	S.Francesco - Le missioni	Avvento	Natale	Epifania	Quaresima	Pasqua	
			Attività specifica di catechesi								
			Pregiera								
			Liturgia (oltre la Messa domen.)				Novena		Via crucis	Via crucis	Triduo
			Attività diocesane e parrocchiali	Informarsi sulle date degli eventi parrocchiali/diocesani					Carnevale		
L/C		Caccia d'atmosfera religiosa		Una caccia d'atmosfera durante l'anno (può essere su S.Francesco, S.Chiera, su altri santi, sulla vita di Gesù, su episodi della Bibbia, ecc.)							
VITA DI GRUPPO E STAFF	INTERBRANCA		Staff Programmazione	Programmare data del CFM o del CFA	Stilare il programma annuale (con un occhio al B/C e uno al P.E.)	Stabilire la data delle VdB/C. Iniziare la P.P. coi cuccioli	Cercare la casa per le VdB/C		Cominciare ad impostare le VdB/C		
			Verifica	Verifica dell'anno trascorso				Verifica di staff di metà anno	Verifica R/S (coi capi clan)		
			Co. Ca.	Rileggersi il P.E.	Passaggi + Uscita o momento forte			Thinking Day			
			Varie associative		Pianificare assenze R/S e capi	Assemblea di Zona		Convegni metodologici regionali			
			Genitori		Incontro coi genitori dei cuccioli/cocci	Incontro con tutti i genitori	Visite nelle case	Dire la data delle VdB/C	Invitarli alle Promesse		Riunione per presentare le VdB/C

CONSIGLIO DEGLI ANZIANI

Nel progettare la pista del Consiglio degli Anziani, curare che le attività del CdA non vengano svolte in concomitanza con quelle del Branco/Cerchio. Il numero e la modalità degli incontri vanno stabiliti ad inizio d'anno a seconda degli obiettivi del programma del CdA.



VACANZE DI BRANCO/CERCHIO

L'ambiente fantastico giungla/bosco va mantenuto anche alle VdB/C (siamo sempre lupetti e cocchine): per tale motivo l'ambientazione fantastica (pirati, cavalieri, ecc.) non deve sostituirsi completamente alla vita di Branco/Cerchio; devono restare sempre i segni caratterizzanti del Branco/Cerchio (sveglia, chiamate, ula ula, Consiglio della rupe/grande quercia, racconti giungla/bosco, ecc.).

Indipendentemente dall'ambientazione, una o più giornate vanno dedicate alla giungla o al bosco, giocando il racconto (ad es. per la giungla, "I cani rossi", oppure uno dei racconti facoltativi: "Come venne la paura", "L'ankus del re").

GENITORI

Per farsi conoscere meglio dai genitori dei L/C e per conoscere l'ambiente di vita del bambino suggeriamo di far visita alle famiglie (ad es. facendosi invitare a cena, oppure per un caffè, o per gli auguri di Natale, ecc.); in questo modo si può instaurare un rapporto di fiducia e di chiarezza tra noi capi e le famiglie.

PREGHIERA

In questa riga segniamo le varie modalità di preghiera che possono essere utilizzate coi L/C nel corso dell'anno (ad es. preghiere spontanee, rosario a maggio, novene, preghiera davanti al presepe, ecc.). Ricordiamoci sempre di iniziare e chiudere la riunione con una preghiera!

CONSIGLIO DELLA RUPE/GRANDE QUERCIA

Il Consiglio della Rupe/Grande Quercia scandisce i momenti significativi della vita del Branco/Cerchio (ad es.: al termine delle cacce/voli, all'inizio e alla fine di una attività a tema, più volte durante le Vacanze di Branco/Cerchio).

ATTIVITA' SPECIFICHE DI CATECHESI

In questa riga segniamo le varie attività che intendiamo svolgere per raggiungere l'obiettivo di catechesi prefissato ad inizio d'anno. La catechesi sistematica va portata avanti con continuità nel corso dell'anno, facendo attenzione al periodo dell'anno liturgico che si sta vivendo (per valorizzarlo). Nell'utilizzare ambientazioni e racconti vari per le suddette attività, ricordiamoci di non trasmettere solo il messaggio del racconto utilizzato (ad es. "La gabbianella e il gatto" e il mettersi a servizio degli altri) ma arrivare ad annunciare in maniera esplicita Gesù e il suo Vangelo ("Ama il prossimo tuo come te stesso").

OCCASIONI FORMATIVE	P. E.	NOTE
Campi scuola, riunioni di Zona di Branca L/C, convegni metodologici regionali, Week-end metodologici, O.R.Me 2002, altri eventi specifici	Nella colonna dello strumento vanno inserite le attenzioni da tenere (secondo quanto stabilito dal Progetto Educativo)	Riconoscimenti di tappe e specialità possono essere consegnati nel corso di tutto l'anno. Appendere in tana la visualizzazione della P.P.
"Occhi aperti" sulle proposte che ci arrivano dall'esterno		Festa di Primavera di Zona
Campi scuola, riunioni di Zona di Branca L/C, convegni metodologici regionali, Week-end metodologici, O.R.Me novembre 2002, altri eventi specifici		
		A inizio anno, conviene che ogni capo si legga (o rilegga) per intero "Sette punti neri"
		Ricordarsi i compleanni dei L/C
		Attenzione alle iniziative del catechismo
		Partecipare col B/C alla messa della domenica; trovare momenti di preghiera all'interno delle riunioni di B/C (ad es. valorizzando la preghiera iniziale e quella finale)
		Stabilire per tempo un'eventuale uscita di Co.Ca.
Campi scuola, riunioni di Comunità Capi, di Branca, di Zona		
Campi scuola, riunioni di Co.Ca. e di Branca		"Tenere i contatti" coi genitori all'inizio e alla fine delle riunioni



BRANCA E/G

L'analisi dei dati raccolti dall'Osservatorio ha messo in luce alcuni nodi problematici comuni alla branca E/G della nostra zona:

➤ La dimensione dell'avventura e dello scouting

L'avventura è proposta in maniera a volte "soft", a volte distorta: poche uscite, hike sempre più rari, campi estivi di durata ridotta.

Mancanza di competenza, soprattutto nello scouting, prima di tutto nei capi e di conseguenza nei ragazzi.

Brevetti poco utilizzati, passa in secondo piano l'uso specialità come strumento per accrescere la propria competenza e per metterla a disposizione della Sq. Poca attenzione alla figura del Maestro di specialità. Quasi inesistenti le specialità di sq.

➤ La squadriglia

Dai numeri sembra che non si punti sull'autonomia della squadriglia come elemento fondante della vita del reparto:

- Imprese di sq: 1,6 all'anno;
- Uscite di sq: 1,2 all'anno;
- Consiglio csq ogni 7 gg solo per 1/3 dei gruppi.

La maggior parte delle imprese sono infatti di reparto (75%).

➤ La progressione personale

I dati parlano di una tendenza a ridurre il tempo trascorso con i ragazzi. La relazione educativa necessita, invece, di continuità di rapporti e pertanto anche la quantità e non solo la qualità del tempo trascorso insieme diviene determinante.

➤ Il ruolo dell'assistente ecclesiastico

La figura dell'AE si è evoluta negli ultimi 10 anni.

Accettata la sua limitata presenza con i ragazzi (18%), ci si accontenta di vederli presenti al campo estivo (72%). Pochi di loro (33%) preparano sempre le attività di catechesi con la staff: emerge una figura di capo che deve essere necessariamente più completa.

Solo il 40% degli eventi parrocchiali proposti si ritiene sia stato utile per avvicinare i ragazzi alla vita della Chiesa: molta l'offerta, ma poco significativa.

L'adolescenza necessita di un rapporto personale diverso con chi rappresenta la chiesa ufficiale: la sola presenza al campo può non risultare più sufficiente e rischia di trasformare il rapporto da "distaccato" a "rifiutato".

E' UTILE RICORDARE CHE...

PROGRAMMA

Il programma di reparto è la scansione delle attività da svolgere lungo l'arco dell'anno scout (settembre/ottobre – agosto/settembre) utilizzando tutti gli strumenti della branca.

Si può dividere l'anno in tre periodi, dall'inizio delle attività al campo invernale, da gennaio al campetto di San Giorgio, da maggio al campo estivo, per ciascuno dei quali prevedere:

- un'impresa di reparto ed una di sq. per scandire così i tempi del Sentiero di Progressione Personale;
- un momento forte conclusivo segnato da un'avventura all'aperto.



VITA ALL'APERTO

Se l'AVVENTURA è lo spirito con il quale i ragazzi vivono l'esperienza scout, la NATURA è l'ambiente principale nel quale viene vissuta. L'impegno maggiore dei capi sarà quello di non annacquare le attività: la vita all'aperto deve quindi caratterizzare le uscite e le imprese vissute.

Un'uscita al mese (con o senza pernottamento), alternando quella di reparto a quella di sq. costituisce un obiettivo da raggiungere con gradualità. Almeno un campetto (della durata di 3gg) serve per concludere "l'impresa dell'anno". Infine il campo estivo dovrebbe avere una durata non inferiore ai 10 gg (altrimenti è difficile pensare possa essere il vero banco di prova della sq.)

SQUADRIGLIA

Il fatto che le riunioni di reparto si possano tenere anche con cadenza diversa da quella (tradizionale) settimanale, senza per questo indebolire la nostra proposta deve far riflettere sul corretto utilizzo della sq. Troppo spesso la vita della branca E/G è centrata su attività/imprese di reparto, che letteralmente "sfiancano" i capi. I capi stessi si mettono a fare troppo spesso quello che dovrebbero fare i ragazzi: occorre fare in modo che siano i ragazzi i veri protagonisti, costruendo in prima persona le attività. Ecco quindi come le figure del Capo Sq. e del Vice Capo Sq. siano centrali e troppo spesso sottovalutate.



PROGRAMMAZIONE DI UNITA' BRANCA E\G		PRIMA PARTE				SECONDA PARTE					
		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE		
VITA DELL'UNITA'	INTERBRANCA	Progressione personale	Dimensione individuale	lancio sentiero	sentiero	sentiero	sentiero	sentiero	sentiero		
			Dimensione comunitaria	passaggi					promesse		
		Coeducazione	Reparti paralleli			camp. invernale	impresa di reparto			camp. s.giorgio	
			Reparti misti		impresa di sq.				impresa di sq.		
		Gioco			X				X		
			Hike								
		Scouting	Attività manuale		X				X		
			Impresa			di sq.		di reparto		di sq.	
		Vita all'aperto	Uscita capi e vice		X						
			Campo estivo (almeno 10 gg)								
			Uscita di reparto (1 o 2 gg)	X				X			
	Uscita di squadriglia (1 o 2 gg)				X				X		
	Campetto invernale (almeno 3 gg)					X					
	Campetto di S. Giorgio (almeno 3 gg)								X		
	Missione							X			
	Raid di squadriglia										
	E\G	Alta squadriglia		X				X			
		Consiglio della legge		X			X				
		Riunione di reparto (ogni 7-10 gg.)	X	X	X	X	X	X	X		
		Riunione di squadriglia (ogni 7 gg.)	X	X	X	X	X	X	X		
		Programma di squadriglia		X			X				
		Consiglio di squadriglia				X			X		
		Consiglio capi squadriglia (ogni 10/15 gg.)	X	X	X	X	X	X	X		
Buona azione di squadriglia				X			X				
VITA DI FEDE	INTERBRANCA	Tempi liturgici		mese missioni	Natale			quaresima	pasqua		
		Attività specifica di catechesi (ogni 15 gg)		X	X	X	X	X	X		
		Pregghiera				novena			via crucis		
		Liturgia (oltre la Messa domen.)			penitenziale	messa 1/2 notte			penitenziale	triduo	
	Attività diocesane e parrocchiali			X			X				
	E\G	Veglie				X					
		Deserto									
	VITA DI GRUPPO E STAFF	INTERBRANCA	Staff	Programmazione (ogni 15 gg)	programm. annuale	programm. campo invernale	X	X	X	progr. S.Giorgio	X
Verifica				X				X			
Co.Ca.			rileggersi il P.E.	passaggi + uscita o momento forte	X	X	X	Thinking Day	X	X	
Varie associative				r/s in servizio	ass. di zona			conv. metodo			
Genitori				X					invitarli alle Promesse	riunione per il campo estivo	



TERZA PARTE					REGOLAMENTO	MANUALE BRANCA	SENTIERO FEDE	LIBRI E MATERIALI VARI
MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE				
sentiero	campi spec.	campi spec.	campi spec.		art. 28 IB	pag. 106	pag. 113	Documento sperimentazione Nuovo Sentiero E/G
			tolemizzazione		art. 32 IB + art. 8 E/G	pag. 128 e 218	pag. 113 + scheda Promessa	CERIMONIE SCOUT - Ed Coletti
impresa di reparto			campo estivo					
		impresa di sq.	campo estivo		art. 20 E/G	pag. 141	pag. 141	
X					art. 24 E/G	pag. 202	scheda GIOCO	GIOCHI SCOUT (B.P.) - UN GIOCO NASCERA' (Petacchi)
			sing./coppia		art. 29 E/G	pag. 195		
X								TAPPE (Delsuc)
di reparto		di sq.			art. 27 E/G	pag. 171	scheda IMPRESA	
					art. 15/16 E/g	pag. 91	scheda RESPONSABILITA'	
			X		art. 26 E/G	pag. 194	scheda CAMPO	
X						pag. 193	scheda USCITA	
	X				artt. 13 e 18 E/G	pag. 83	scheda USCITA	SCAUTISMO PER RAGAZZI (B.P.) L'EDUCAZIONE DELL'UOMO ATTRAVERSO IL CORPO (Rosi)
						pag. 88		
						pag. 88		
					art. 18 E/G	pag. 185	scheda AVVENTURA	
			X			pag. 196	scheda AVVENTURA	
	X				art. 23 E/G	pag. 93		
X					artt. 30 e 41 E/G	pag. 130		
X	X					pag. 227	pag. 117	
X	X	X			art. 13 E/g	pag. 81	pag. 117	
X						pag. 226		
		X			art. 17 E/G	pag. 85		
X	X	X			art. 22 E/G	pag. 90		
X					art. 11 E/G	pag. 213	scheda SERVIZIO	
meze mariano	pentecoste				art. 3 E/G	pag. 50	schede NATALE/PASQUA	
X					art. 9 IB	pag. 45	pag. 62	SUSSIDI (Coord. Reg. Past. Giov.) PICCOLO PRINCIPE (S. Exuperi)
rosario			liturgia ore		art. 2 E/G		scheda PREGHIERA	
					art. 3 E/G	pag. 50	scheda MESSA	
X						pag. 51	scheda CHIESA	
			X					DAL DESERTO TI PARLERO' (Basadonna) GESU' FIGLIO DELL'UOMO (Gibran)
programm. Campo estivo	X	X				pag. 231		SUGGERIMENTI PER L'EDUCATORE SCOUT (B.P.)
X								
Uscita o momento forte + Festa di Gruppo							pag. 132	



BRANCA R/S

La situazione delle comunità R/S della Zona di Carpi appare abbastanza omogenea e di buon livello. Le differenze evidenziate dai dati riguardano il rapporto con l'assistente ecclesiastico: probabilmente ciò dipende molto dalle realtà contingenti.

A parer nostro, i risultati positivi sono:

- I clan fanno 4-5 uscite all'anno oltre alla route invernale, di Pasqua ed estiva (a parte alcune eccezioni).
- In staff si condivide la PP di tutti i ragazzi.
- Il Sentiero Fede è usato dalla maggior parte dei clan.

I punti più deboli invece sono:

- Alcuni strumenti del metodo, come impresa, hike e veglia R/S, non vengono utilizzati.
- Pochi ragazzi partecipano ad eventi come cantieri o campi Bibbia.
- Quasi nessuno fa attività in cui i ragazzi sono divisi per sesso.



E' UTILE RICORDARE CHE...



STRADA

Dovrebbe essere l'ambiente principale dell'R/S, è quindi importante valorizzarla al massimo ad esempio dandogli spazio anche durante hike e deserti. Attenzione alle finte route o alle finte uscite!

CLAN-NOVIZIATO

Ricordiamoci che fanno parte di una unica unità, per cui lo staff e gli obiettivi devono essere unici. Il noviziato vive un tempo di "scoperta" finalizzato alla comunità R/S a cui appartiene.

ACCOGLIENZA

Non dimentichiamoci che l'accoglienza è una delle caratteristiche fondamentali di ogni comunità cristiana; se ci sforziamo di educare gli R/S a vivere la fraternità non possiamo pensare che basti perseguire l'obiettivo dello "star bene tra di noi", è invece necessario aprirsi all'essenziale, all'incontro quotidiano e disponibile con altri ragazzi/e e ad un dialogo accogliente. Domanda: la comunità R/S è un posto in cui i ragazzi possano invitare i loro amici per condividere con loro un pezzo di strada, aiutarli a crescere e a incontrare il Signore? Siamo aperti a questa prospettiva e aiutiamo i ragazzi ad esserlo, oppure ci preoccupiamo solo di "star bene tra di noi"?

STRUMENTI METODOLOGICI

E' importante sfruttare tutti gli strumenti che la branca mette a disposizione, anche quelli meno conosciuti come la veglia R/S, il lavoro manuale, i cantieri, ecc.

TERZA PARTE					REGOLAMENTO	MANUALE	SENTIERO FEDE	LIBRI E MATERIALI VARI	
MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE					
			PdS Comunitario				Pag 30-31, 122-124, 38 -41		
Incontri personali	Incontri personali				art. 30-37			La PP in branca R/S, Il piccolo principe	
					art. 4			Atti del convegno regionale 1993	
			X		art. 21		Pag 33-35	Stage per capi	
			x		art. 26		Pag 126-127 + schede		
			x		art. 29				
					art. 25				
					art. 24				
					art. 28				
	Fuoco di Pentecoste				art. 23		Pag 46-54, 58, 120-128 + schede	Spiritualità della strada	
					art. 23				
					art. 23				
			X		art. 23				
Incontri personali	Incontri personali		Incontri personali		art. 33		Pag 120-128 + schede	Il cammino dell'uomo	
					art. 35				
X	X		Verifica		art. 12				
	Cantieri, campi spec.	Cantieri, campi spec.	Cantieri ROSS, campi spec.	Cantieri, campi spec.	art. 34				Gli eventi arcipelago; Le nuove frontiere; Gli EPPPI
				Confronto con il noviziato	art. 17, 32				La carta di Clan, La gabbianella e il gatto
Mese mariano	Pentecoste							Calendario liturgico	
X	X		X		art. 2,3		Pag 124-126 + schede	Catechismo della Chiesa Cattolica	
Liturgia delle ore Lectio Divina	Liturgia delle ore				art. 2,3		Pag 41-46 + schede		
Eucarestia	Eucarestia	Eucarestia	Eucarestia	Eucarestia	art. 2,3				Calendario liturgico
	Veglia di Pentecoste				art. 2,3		Pag 132-134		
			X		art. 19		Pag 61-76, 120-128 + schede		
			X		art. 27				
X	X	X	X		art. 39		Pag 131-142, 143-153		
				Verifica anno	art. 39				
Uscita o momento forte + Festa di Gruppo									



GRADUALITA'

In alcuni casi non sembra esserci molta differenza tra ciò che proponiamo agli L/C agli E/G e agli R/S, in particolar modo per quanto riguarda la preghiera ma, per certi aspetti, anche la catechesi. E' fondamentale però porre una particolare attenzione alla gradualità della nostra azione educativa. In base alle caratteristiche dei ragazzi/e ma anche in base all'età degli stessi, è importantissimo differenziare il livello di approfondimento dei contenuti e le modalità con cui questo avviene: ad un sedicenne non si possono proporre le stesse cose che si propongono ad un bambino!



CATECHESI

In Branca R/S i tre elementi fondamentali assumono oltre ad un valore educativo anche un forte valore catechetico.

- **Strada**: la spiritualità della strada ricorda che la vita di fede è un cammino in cui bisogna giocare in prima persona e in cui non si è mai arrivati ("non si arriva se non per ripartire").

- **Comunità**: la dimensione comunitaria R/S deve essere specchio della comunità ecclesiale, e deve proporre uno spirito di condivisione proprio delle comunità cristiane.

- **Servizio**: il servizio è la concretizzazione del comandamento dell'amore, e trae le sue motivazioni dalla sequela di Cristo.

Non va poi dimenticato che la **scelta di fede** è centrale nella Partenza, e come tale va proposta come obiettivo durante tutto il cammino in R/S.

COEDUCAZIONE

Nel cammino R/S sono necessari anche momenti "divisi per sesso", perché la coeducazione non è "far stare uomini e donne insieme", ma "progettare un cammino per uomini e donne", in cui trovano spazio sia momenti comuni che momenti monosessuati.

OCCASIONI FORMATIVE	P.E.	NOTE
Campi scuola, riunioni di Zona di Branca R/S, convegni metodologici regionali, Week-end metodologici, altri eventi specifici	Nella colonna dello strumento vanno inserite le attenzioni da tenere (secondo quanto stabilito dal Progetto Educativo)	
"Occhi aperti" sulle proposte che ci arrivano dall'esterno		
Campi scuola, riunioni di Zona di Branca R/S, convegni metodologici regionali, Week-end metodologici, altri eventi specifici		
Campo Bibbia. Altre proposte della diocesi: scuola per catechisti, di teologia, giornate del Vangelo, ecc.		
Campi scuola, riunioni di Comunità Capi, di Branca, di Zona		
Campi scuola, riunioni di Co.Ca. e di Branca		



COMUNITA' CAPI

Lo schema è stato redatto con l'indicazione dei mesi; resta il fatto che il capo gruppo e la Co.Ca. ha la possibilità di invertire o modificare l'ordine che è stato pensato (ad esempio l'accoglienza in Co.Ca. e il cammino del tirocinante che può avvenire in qualunque momento dell'anno).

I momenti di vita della Co.Ca. sono stati individuati e suddivisi in quattro aree principali:

FORMAZIONE – CRESCITA – COMUNIONE CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA RELAZIONI VERSO L'ESTERNO GESTIONE TECNICA DEL GRUPPO

Formazione – Crescita – Comunione

La formazione del capo in Co.Ca. prevede quattro aspetti principali:

- FEDE inteso come imparare ad educare alla fede in unità,
- METODO inteso come approfondimenti su tematiche metodologiche,
- PROBLEMI EDUCATIVI intesi come approfondimento di questo tema sia programmato ad inizio anno che problemi urgenti che si presentano durante le attività in tutto il corso dell'anno;
- ASSOCIAZIONE inteso saper sfruttare tutte le occasioni formative proposte dalla nostra associazione (Nazionale, Regionale, Zona)

La parola Comunione è stata volutamente aggiunta per sottolineare in modo esplicito che la Co.Ca. è una comunità: c'è fra i suoi membri una comunione di scopi, fini, vocazione. Proprio in virtù di questa comunione di scopi è necessario curare le relazioni cioè la comunione anche fra le persone. Per questo sottolineiamo l'importanza di inserire nel corso dell'anno uscite, momenti di preghiera comunitaria, momenti di festa, formazione

anche su temi quali la comunicazione, la gestione dei conflitti, ecc.

E' essenziale pensare all'inizio dell'anno, insieme all'A.E., un percorso organico di catechesi che aiuti il capo ad una formazione cristiana personale, continua e coerente.

Le modalità di gestione di questo percorso è lasciata ad ogni Co.Ca. nei modi e nei tempi che ritiene più opportuni (ad es. uno spazio congruo dedicato all'inizio di ogni riunione, intervallare una riunione tecnica con una catechetica, ecc.).

Corresponsabilità educativa

Intendiamo la responsabilità che ogni capo deve avere vedendo il ragazzo nella sua globalità, e cioè da lupetto a partente. Quindi ogni capo è garante della continuità del metodo fra le branche e dell'unitarietà della proposta scout.

Per realizzare ciò la Co.Ca. ha tre strumenti principali: il Progetto Educativo (P.E.), i programmi di unità e le relative verifiche.

La verifica, per essere più dinamica ed efficace, può essere eseguita in Co.Ca., in unità, in branca.

Relazioni verso l'esterno

Il Capo Gruppo e la Co.Ca. nella sua globalità hanno il compito di curare le relazioni con l'esterno: ambienti locali ed educativi.

Non tutti sanno che ... è dalla Co.Ca. che, risalendo le strutture (Zona – Regione), arrivano al Comitato Centrale le esperienze, il patrimonio, i problemi dei capi nel fare servizio; ed è ancora in Co.Ca. che giungono di nuovo, tramite le strutture, gli indirizzi e le scelte dell'intera associazione in termini di educazione.

Per questo è importante che ogni Co.Ca. sia sempre attenta alle proposte, provocazioni, scelte che provengono dall'associazione.

Gestione tecnica del gruppo

Ogni Co.Ca. ha una sua gestione che assicura una reale condivisione e comunione dell'intero gruppo. E' importante però che per fare ciò il Capo Gruppo e la Co.Ca. non occupino la maggioranza delle riunioni su questi aspetti. Ricordiamoci che la Co.Ca. fa educazione. Sugeriamo a questo scopo l'utilizzo di pattuglie, capi a disposizione, piccoli gruppi.



PROGRAMMAZIONE CO.CA.		PRIMA PARTE				SECONDA PARTE			
		SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
FORMAZIONE - CRESCITA - COMUNIONE	Educare la fede	X				X			
	Metodo		X				X		
	Temi formativi da trattare in Co.Ca.								
	Problemi Educativi			X				X	
	Associazione				X				X
	Tirocinio	Confronto con i capi gruppo sulle motivazioni personali e sul Patto Associativo		Momento di festa per accoglienza ufficiale in COCA		Definizione del progetto di tirocinio di ciascuno e scelta di un tutor		Formazione relativa all'area vocazionale: motivazioni personali e ruolo del capo	
	Progetto del Capo		Definizione e condivisione del Progetto del Capo di ciascuno				Condivisione di momenti o eventi personali di FOCA (es. ritorno da		
	Pregiera comunitaria	X		X		X		X	
	Liturgia		Veglia missionaria		Veglia di Natale, Penitenziale			Penitenziale	Triduo, Veglia di Pasqua
	Percorso organico di catechesi		X		X		X		X
Uscite - Momenti forti di comunità		X							
CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA	Garante della continuità del metodo fra le branche e unitarietà della proposta	Definizione delle nuove staff	Affida ai capi i mandati di servizio nelle unità						
	Progetto Educativo		Attuazione del PE						
	Progetti e programmi di unità	Condivisione progetti e programmi di unità							
	Verifiche delle attività - campi di unità e delle dinamiche di staff				X			X	
RELAZIONI VERSO L'ESTERNO	Ambiente locale (istituzioni - ass. volontariato ...)								
	Ambienti educativi (famiglia - scuola ...)		Presentare il P.E. ai genitori						
	Associazione (Zona Regione Centrale)			Assemblea di Zona		Convegni metodologici		Assemblea regionale	
	Parrocchia - Diocesi	Convegno diocesano		Consiglio pastorale parrocchiale					
GESTIONE TECNICA DEL GRUPPO	Amministrativa			Raccolta ed elaborazione censimenti					
	Magazzino e materiali	X						X	
	"Calendario" e organizzazione		Passaggi				Eventi di gruppo		
	Preparazione del progetto e programma								



TERZA PARTE					REGOLAMENTO	PATTO ASSOCIATIVO	STATUTO	SENTIERO FEDE	LIBRI E MATERIALI VARI
MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE					
X						Paragrafo "L'Associazione"	L'articolo 13 è valido x tutte le celle		
	X					Paragrafo "L'Associazione"			Formare il capo (allegato a Proposta Educativa n. 7/01), Il libro dei Capi (Fiordaliso), Pedagogia scout (Pranzini-Bertolini)
		X				Paragrafo "L'Associazione"			Manuale x animatori di gruppo (Elledici), L'animatore competente 1 e 2 (Elledici)
			X		dall'art. 1 al 2 e dall'art. 6 al 19	Paragrafo "L'Associazione"			
Formazione relativa all'area associativa: metodo (staff e capi unità) e Associazione (capi gruppo)			Verifica del cammino e definizione del Progetto del Capo		artt. 3/4/5	Paragrafo "L'Associazione"		Scheda Vocazione	Accoglienza in Co.Ca. (allegato a Proposta Educativa n. 1/02)
		Verifica del Progetto del Capo			artt. 20/21	Paragrafo "L'Associazione"		Scheda Vocazione	Il cammino del capo (quaderni Agesci)
X		X		X				Scheda Preghiera	
Pentecoste									
	X		X			Paragrafo "Scelta Cristiana"		"Il Progetto" pag. 140 e seguenti + scheda Fede	Le multinazionali del cuore (Gentili), Incontro alla Bibbia (Libreria Editrice Vaticana), Fare strada con la Bibbia (Gentili), Catechesi sugli Atti degli Apostoli (Fiordaliso)
	X								
			Definizione delle staff dell'anno successivo		(art. 33 interbranca)	Paragrafo "L'Associazione"		"Il progetto" pag. 133 e seguenti	
		Verifica del PE					art. 14		
		Verifica progetti e programmi di unità							
				X					
						Paragrafo "La scelta politica"			
						Paragrafo "La scelta politica"			
						Paragrafo "L'Associazione"		"Gli strumenti" pag. 9	
				X					
Date campi estivi									Vademecum del Capo Gruppo (via internet, o cartaceo con i censimenti)

PUNTI DEBOLI

Dall'indagine svolta nella primavera del 2000 era emerso che:

- il tempo dei capi è sempre meno
- la catechesi sembra confinata in spazi a sé, rigidamente separati dal cammino globale, come se ci fossero due percorsi, uno puramente laico ed uno puramente catechetico
- il Sentiero Fede sembra sia parzialmente conosciuto e poco posseduto metodologicamente dai capi
- risulta che l'A.E. sia poco conosciuto e coinvolto dalla Co.Ca.
- manca una cultura del progettarsi e del verificarsi, sia personali che di gruppo
- bassa partecipazione agli incontri di zona e ai campi scuola

ORA TOCCA A TE

Questo strumento vuole essere un aiuto e non un ulteriore appesantimento del lavoro del Capo Gruppo.

Ti chiediamo di sperimentarlo per quest'anno segnalandoci eventuali osservazioni, modifiche, correzioni per poter migliorare lo strumento in futuro.

OCCASIONI FORMATIVE	P.E.	NOTE
	Nella colonna dello strumento vuoto vanno inserite le attenzioni da tenere (secondo quanto stabilito dal Progetto Educativo)	Il mensile Proposta Educativa aiuta nei vari aspetti della gestione della Co.Ca.
Corso x Capi Gruppo		
Consiglio di Zona, week-end metodologici, convegno Capi Gruppo (dall'art. 22 al 24 del regolamento)		
Incontri organizzati dalla Zona		
Assemblea di Zona		
Consiglio Pastorale Parrocchiale		